



Regione Campania

Area Generale Di Coordinamento - 17
Istruzione, Musei, Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento Professionale
Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale Della Gioventù - 03
Assessorato Politiche sociali, Assistenza Sociale,
Problemi dell'immigrazione, Politiche Giovanili,
Pari opportunità, Demanio e Patrimonio
Misura 3.7 - Azione A - IFTS - Progetti Pilota

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PILOTA
PER LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA
SUPERIORE (I.F.T.S.) RELATIVI A "PROGETTI PILOTA"**



Decreto Dirigenziale n. 1 del 16 gennaio 2007

Decreto Dirigenziale n. 83/2006 - Avviso pubblico per la realizzazione di corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) relativi a "PROGETTI PILOTA" - P.O.R. Campania 2000-2006. Misura 3.7- Azione A: MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 29 gennaio 2007

Assessorato Politiche Giovanili
Via Nuova Marina, 19/C - Palazzo Armieri - 80133 Napoli - tel. 0817963596-3622
Fax. 0817963745 - e-mail: ass.damelio@regione.campania.it
Settore Politiche Giovanili
Centro Direzionale Isola A6 - secondo piano - Napoli - Telefono 081 - 7966201 - 6217
Email : a.errichiello@maildip.regione.campania.it; v.festa@maildip.regione.campania.it

1) OBIETTIVI DELL'AVVISO

Il presente Avviso viene pubblicato in esecuzione della Deliberazione di G.R. n° 982 del 21 luglio 2006, pubblicata sul BURC n.39 del 28 agosto 2006, con la quale è stata approvata la Programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) 2006 – 2008.

Al fine di raggiungere entro il 2010 gli obiettivi fissati dal Consiglio di Lisbona nel 2000 per lo sviluppo di un'economia fondata sulla conoscenza, le linee guida comunitarie indicano la necessità di promuovere nuovi modelli fondati su una più stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale.

In tale contesto si colloca il processo di consolidamento del sistema per l'IFTS, che, come indicato nell'Accordo del 25/11/2004 in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali, *"... per superare progressivamente la precarietà e la frammentazione degli interventi nonché per facilitare l'accumulazione delle conoscenze e delle esperienze..."* dovrà realizzarsi anche mediante *"...programmi di intervento assegnati a istituzioni scolastiche o a sedi formative accreditate"* assumendo la funzione prioritaria di trasferimento dei linguaggi e delle metodologie dell'innovazione (scientifiche, tecnologiche, organizzative ecc.) tra istituzioni di ricerca e imprese.

In coerenza con quanto sopra richiamato, la Regione Campania ha predisposto il presente Avviso in attuazione di quanto sancito dall'Accordo del 25/11/2004 in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni e Stato – Città ed Autonomie Locali, ed in questo senso costituisce naturale seguito della Delibera di G.R. n. 982 del 21.7.06.

L'avviso intende regolamentare le modalità di presentazione delle candidature in modo tale da:

- garantire il diritto del cittadino ad un'offerta formativa di qualità in tutto il territorio regionale;
- promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, della ricerca e del lavoro;
- potenziare la valenza sperimentale/laboratoriale della filiera formativa dell'IFTS e favorire la ricaduta sugli altri sistemi formativi nella prospettiva di una completa attuazione della riforma del sistema educativo, così come previsto dalla Legge 53/03;
- salvaguardare la caratteristica di flessibilità dell'offerta formativa funzionale a soddisfare sia i fabbisogni professionali del mondo del lavoro, sia le aspettative di riqualificazione e di formazione continua dell'individuo;
- valorizzare le professionalità coinvolte nella realizzazione dei percorsi, capitalizzando il *know how* acquisito e, al tempo stesso, ottimizzare le disponibilità finanziarie sia favorendo economie di scala sia cercando risorse aggiuntive;
- promuovere l'integrazione tra i sistemi della formazione, della ricerca e del lavoro;
- favorire l'inserimento lavorativo in ambiti produttivi dove non è richiesto il titolo accademico ma il possesso di competenze specialistiche oltre un livello acquisibile con un diploma di scuola media superiore;
- configurare gli scenari formativi con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche, qualità della formazione).

Il quadro normativo e regolamentare di riferimento è quello che disciplina i percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS).

La Regione persegue quale obiettivo precipuo la implementazione del modello concernente il Sistema Regionale delle qualifiche professionali, già in corso di sperimentazione, allo scopo di rendere più fattiva sul territorio campano la strategia del "life long learning".

L'Avviso indica le modalità ed i termini di presentazione, nonché i contenuti ed i criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti per la programmazione dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) giusta Deliberazione di G.R. n.982 del 21.08.'06 (BURC n.39 del 29.09.'06), di cui dovranno tener conto i Soggetti proponenti dei percorsi formativi relativi ai **"PROGETTI PILOTA"**.

Nell'Accordo della Conferenza Unificata del 25 novembre 2004, n. 807/CU si afferma che nella fase 2004/2006 si riconferma l'importanza del ruolo dei progetti pilota, sia per estendere i percorsi dell'IFTS ad ambiti non ancora considerati a livello nazionale dalle figure professionali di riferimento sino ad oggi definite, sia per sperimentare nuovi modelli organizzativi per dare continuità formativa ai percorsi dell'istruzione e formazione professionale a livello terziario, sulla base di standard minimi delle competenze in esito ai percorsi medesimi. A questo fine concorrono anche le risorse stanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Inoltre all'art.1, comma 2, si evidenzia che le Regioni possono promuovere progetti pilota a norma dell'art. 5 comma 5 del Regolamento, riferiti a figure professionali non ancora definite a livello nazionale, corrispondenti a documentati fabbisogni dei mercati territoriali del lavoro.

L'art.5, comma 5, del D.M. n. 436 del 2000 stabilisce che al fine di assicurare flessibilità al sistema per il suo costante aggiornamento in relazione ai cambiamenti del mercato del lavoro, possono essere realizzati progetti pilota per la determinazione degli standard di cui al comma 1, i cui criteri generali, anche con riferimento alla certificazione dei percorsi ed alla sua spendibilità in ambito nazionale, sono definiti sulla base degli accordi di cui al comma 3.

I progetti IFTS oggetto del presente avviso hanno l'intento di attuare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra i sistemi dell'istruzione, scolastica ed universitaria, della formazione professionale, del lavoro e della ricerca, che consenta:

- ai giovani, l'acquisizione di competenze a livello post-secondario rispondenti ai fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione, per favorire ed accelerare un loro idoneo inserimento occupazionale, nonché facilitare l'eventuale continuazione degli studi all'interno di percorsi formativi successivi;
- agli adulti occupati, di esercitare il diritto alla formazione in ogni fase della vita, a partire dal completamento e dalla qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, per favorire la mobilità e l'estensione di conoscenze e competenze professionali pertinenti al proprio lavoro.
- agli adulti inoccupati o disoccupati, la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Gli elementi costitutivi di tali percorsi sono rintracciabili nei seguenti aspetti:

- un'integrazione dei soggetti istituzionali e delle strutture formative del territorio (scuola, università, formazione professionale, mondo del lavoro, ricerca), valorizzandone il contributo in termini di competenze differenziate;
- un forte legame con i fabbisogni di professionalità connessi alla programmazione dello sviluppo economico, ponendo particolare attenzione a quei settori dove è più debole l'offerta formativa esistente;
- uno stretto raccordo con il mondo del lavoro, attraverso la concertazione con le parti sociali;
- un'offerta aperta e flessibile che favorisca una fruizione dei percorsi da parte di giovani e adulti, occupati e non occupati;
- il potenziamento della funzione formativa dell'esperienza di lavoro, attraverso un ampio ricorso all'alternanza fra formazione d'aula e formazione pratica nei contesti lavorativi;
- estendere i percorsi di IFTS ad ambiti non ancora considerati a livello nazionale dalle figure professionali di riferimento sino ad oggi definite, e rivolti alle specifiche priorità di azione del "Sistema informativo regionale giovanile" di cui alla Legge Regionale n. 14/2000 e delle Biotecnologie ed in coerenza con la programmazione regionale.

2) RIFERIMENTI NORMATIVI

- legge regionale 30.07.77 n. 40 "Normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- legge 21.12.78, n. 845 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- legge 24.6.1997 n. 196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- decreto legislativo 23.12.97 n. 469 "Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e leggi regionali applicative;
- decreto legislativo 31.3.98 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi della Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" in particolare agli articoli 138 e 139;
- legge 17.05.99, n. 144 recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali», che all'art. 69 istituisce il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);
- Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane, per la valutazione e la certificazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore previsti dai progetti pilota 1998/1999 sancito dalla Conferenza Unificata del 2 marzo 2000 (G.U.R.I. n. 161 del 12.07.2000);
- D.I. 31.10.2000, n.436 Regolamento recante norme di attuazione dell'art.69 della Legge 17.05.99, n.144 sopra citata;
- Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, per la programmazione dei percorsi Istruzione Formazione Tecnica Superiore per l'anno 2002 - 2003 e delle relative misure di sistema, sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 1° agosto 2002;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, sancito dalla Conferenza Unificata del 19 novembre 2002, con il quale, ritenuto necessario completare le Linee Guida per la programmazione dei percorsi IFTS per l'anno 2002/2003 allegato all'Accordo del 1° agosto 2003, sono stati approvati gli standard minimi delle competenze di base e trasversali comuni a tutti i percorsi dell'IFTS;
- Accordo tra Governo, regioni, province, comuni, comunità montane, sancito dalla Conferenza Unificata

- nella seduta del 29 aprile 2004, relativo agli standard minimi delle competenze tecnico professionali individuate nell'allegato A dell'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 1^a agosto 2002, sulla programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) anni 2002/2003;
- Accordo tra Governo, regioni, province, comuni, comunità montane, sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25 novembre 2004, per la programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore per il triennio 2004-2006 e delle relative misure di sistema;
 - Accordo tra Governo, regioni, province, comuni, comunità montane, sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 16 marzo 2006 per la definizione degli standard minimi delle competenze tecnico-professionali relativi a nuove figure professionali di riferimento nel settore dei "Trasporti";
 - Piano Operativo della Regione Campania in base al quale sono previste le risorse finanziarie destinate a sostenere le azioni di Formazione Superiore della Misura 3.7;
 - D.G.R. n. 808 del 16 giugno 2004, BURC n. 33 del 12 giugno 2004, avente ad oggetto "Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento";
 - D.G.R. n. 226 del 21.02.2006, pubblicata sul BURC n.16 del 3 aprile 2006, avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 808/04 – Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di formazione e orientamento";
 - D.G.R. n.982 del 21 luglio 2006, BURC n. 39 del 28 agosto 2006, avente ad oggetto: "Programmazione dei percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (I.F.T.S.) 2006-2008";
 - Legge Regionale n. 25/2005 di approvazione del bilancio di previsione anno 2006.

3) REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI

Il raggruppamento, per poter presentare la candidatura, deve necessariamente, **a pena di esclusione**, essere composto da **almeno** un soggetto per ciascuna delle 5 tipologie seguenti **fondamentali** e con i **requisiti specifici** di cui appresso :

- Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore, avente sede operativa nel territorio regionale e accreditata nella formazione superiore;
- Agenzia formativa avente sede operativa nel territorio regionale e accreditata nella formazione superiore;
- Università, avente sede operativa nel territorio regionale, che indicherà il corso di laurea di riferimento, con un offerta formativa coerente con il profilo tipo indicato;
- Centro regionale di competenza, Distretto di alta tecnologia, Organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica, avente sede operativa nel territorio regionale, con attività coerente con il profilo tipo indicato;
- Una o più imprese, consorzi o associazioni di imprese, o altro soggetto pubblico o privato espressione del lavoro libero-professionale o della pubblica amministrazione, con sede nel territorio regionale, con attività coerenti con il profilo tipo proposto.

Se il partenariato ai fini della ammissibilità delle candidature deve essere composto da almeno uno dei soggetti di cui sopra è, inoltre, *auspicata* la partecipazione ai raggruppamenti di *altri soggetti "rilevanti"*, ai fini dell'efficacia e dello sviluppo dell'offerta formativa IFTS nel sistema territoriale e produttivo (quali, ad esempio, Parti sociali, Associazioni di categoria, Organismi bilaterali, Fondazioni, Parchi Scientifici e Tecnologici, Distretti industriali, Agenzie di sviluppo locale, Istituti e fondazioni bancarie, altro soggetto pubblico o privato espressione di categorie economiche e/o del lavoro libero-professionale (ordini e collegi professionali), Università aventi sede in altre Regioni o Stati, ...). Al fine di evitare partecipazioni di natura esclusivamente "formale", dovrà essere adeguatamente motivata la specifica funzione e il ruolo attivo ricoperto da ognuno di tali soggetti.

I soggetti componenti il partenariato verranno associati tra loro con atto formale, anche in forma consortile, secondo quanto previsto dal D.l. n. 436/2000. La stipula di tale atto potrà avvenire anche dopo l'accettazione della Candidatura. Dunque in questa prima fase relativa alla presentazione delle candidature, i soggetti

componenti il raggruppamento dovranno **dichiarare l'impegno a costituirsi** in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) ¹. *La dichiarazione è contenuta all'interno della "Proposta di candidatura" - Allegato "2".*

A seguito della selezione effettuata tra le candidature presentate l'organizzazione interna al raggruppamento potrà assumere anche altre forme giuridiche più idonee, stabili e coerenti. Successivamente alla selezione delle candidature i soggetti ammessi e finanziabili potranno utilizzare vari strumenti per la costituzione del Polo. La forma giuridico - organizzativa (modello giuridico di *governance*) più idonea e coerente con le finalità dei Poli potrà essere rinvenuta nell'ambito delle seguenti possibili tipologie :

- Fondazione
- Raggruppamento temporaneo
- Associazione
- Consorzio
- Società consortile
- Società a responsabilità limitata

La costituzione del raggruppamento dovrà avvenire entro la data di avvio delle attività finanziate.

Per l'università, l'impegno alla progettazione e gestione e al riconoscimento dei crediti deve essere assunto dal Rettore dell'università, dal Preside della facoltà o dal Presidente del Consiglio di Laurea.

In fase di progettazione le università che partecipano, nella loro autonomia, si impegnano a valutare termini, condizioni e modalità per il riconoscimento di un numero minimo di crediti attribuibili a conclusione dei percorsi stessi, da accertare comunque in sede di valutazione finale, secondo quanto previsto dal richiamato accordo del 2 marzo 2000.

4) SOGGETTO ATTUATORE E GESTORE

Ai sensi di quanto previsto dalle citate "Linee guida 2004/2006 per la programmazione dei percorsi dell'IFTS e delle misure per l'integrazione dei sistemi formativi" approvate in sede di Accordo in Conferenza Unificata Stato – Regioni del 25 novembre 2004, potranno essere presentatori della candidatura del raggruppamento, in qualità di capifila dell'ATS, **a pena di esclusione**, solo i seguenti soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art.3 e dei seguenti ulteriori requisiti:

- Agenzie formative
- Istituzioni scolastiche superiori

Gli Istituti scolastici, esclusivamente individuati quali capofila o anche non capofila ma che debbano erogare come da progetto attività di formazione o di orientamento, e tutte le Agenzie formative componenti del partenariato possono presentare domanda di partecipazione al presente avviso IFTS esclusivamente se accreditati nella macrotipologia formativa "formazione superiore" (art.5, comma 3, lettera b), del DM n. 166 del 2001; art.4, comma 3, lettera b), della Delibera di G.R. del 21 febbraio 2006 n. 226; Delibera di G.R. n° 808/04 avente ad oggetto " Indirizzi operativi per l'accreditamento degli organismi di Formazione e di Orientamento"). Pertanto potranno partecipare alla proposta di candidatura, a pena di esclusione, esclusivamente le Agenzie e gli Istituti scolastici di cui sopra che alla scadenza dell'Avviso siano in regola con la procedura di accreditamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226\06 o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico, di cui al sito www.accreditamento.regione.campania.it. Il soggetto dovrà indicare il codice e autodichiarare di essere in possesso dei requisiti previsti dalla sopra citata delibera. I soggetti per poter eventualmente procedere alla sottoscrizione degli atti di concessione, dovranno essere in regola con la procedura di accreditamento, di cui alla Delibera D.G.R. n. 226\06.

Per i progetti pilota che prevedano formazione a distanza potranno presentare la proposta di candidatura, a pena di esclusione, i soggetti di cui al punto precedente che alla scadenza dell'Avviso avranno fatto domanda o abbiano ricevuto l'accreditamento per la tipologia FAD "Formazione a distanza" (vedasi Delibera di G.R. n. 2076 del 13 giugno 2003 - Deliberazione "Procedura per l'accreditamento degli organismi che erogano formazione a distanza e la certificazione dei materiali didattici").

Il soggetto presentatore dovrà essere obbligatoriamente il futuro mandatario (capofila) del costituendo raggruppamento, in caso di approvazione e finanziamento delle attività.

¹ Non sarà tenuto alla dichiarazione d'impegno a costituirsi in una ATS un Consorzio misto che abbia già al suo interno i cinque partner obbligatori richiesti. In tal caso il capofila è tenuto a presentare l'Atto costitutivo del Consorzio.

Il soggetto capofila è il soggetto gestore beneficiario del finanziamento cui si interesterà la responsabilità amministrativa, gestionale e finanziaria del programma di attuazione e dei progetti.

Il soggetto capofila è anche il soggetto attuatore e gestore delle attività formative insieme ad eventuali altri soggetti accreditati del partenariato.

Ciascun soggetto partner non può essere coinvolto nella realizzazione di più di 1 progetto, **pena l'esclusione** di tutte le proposte in cui il soggetto è coinvolto. Per l'Università il limite vale per ciascuna facoltà universitaria. Per la ricerca il limite vale per ciascun soggetto che giuridicamente compie attività di ricerca (Dipartimenti, Istituti, etc.)

Non saranno consentiti mutamenti soggettivi del partenariato.

Per i soggetti del partenariato non appartenenti alle 5 tipologie fondamentali, cd. Soggetti "rilevanti", in caso di abbandono da parte di qualche partner, potrà essere presentata richiesta di sostituzione alla Regione, in presenza di fondate motivazioni, con soggetti che abbiano le medesime caratteristiche e sempre che la presenza del partner che abbandona, per le sue caratteristiche peculiari, non abbia contribuito al punteggio sulla valutazione delle proposte di candidature. Anche in tal caso la Regione si riserva la facoltà di ammettere o meno la sostituzione.

E' consentito, nei casi di fondata motivazione, l'inserimento di ulteriori soggetti all'interno del partenariato, su proposta del medesimo alla Regione.

I soggetti proponenti devono procedere all'attuazione del progetto in modo integrato ed Indicare di concerto tra loro un soggetto gestore.

I progetti devono essere presentati dai soggetti sopra indicati, che si impegnano, in caso di approvazione e finanziamento del progetto, prima dell'inizio dell'attività didattica del corso, ad associarsi tra di loro con atto formale, a meno che non siano già costituiti in idonea forma associativa e/o consortile. Il soggetto gestore deve essere indicato nella proposta progettuale. Il rispetto di tale impegno è condizione per la stipula della successiva convenzione necessaria per l'avvio dei corsi e quindi per l'erogazione dei finanziamenti.

Il soggetto gestore deve dichiarare per iscritto il proprio impegno a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione ai soggetti che conferiscono risorse, nonché ad attenersi **al piano di spesa (vedi allegato 4)**, e ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo dei fondi sociali europei destinati alle azioni di formazione professionale, nonché a tutte le direttive regionali in tema di monitoraggio fisico, finanziario e di rendicontazione.

5) DESTINATARI DEI PERCORSI

I destinatari dei progetti IFTS possono essere:

- ❖ persone in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore occupate, disoccupate o inoccupate
- ❖ persone non in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore previo accertamento dei requisiti minimi per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze già possedute, occupate, disoccupate o inoccupate.

Il 50% dei posti relativi ai progetti pilota per i profili tipo Informagivani sarà riservata ad Amministratori e/o Dipendenti di ruolo di Amministrazioni Comunali o Provinciali in possesso almeno di diploma di istruzione secondaria superiore. A tal fine il soggetto attuatore redigerà due distinte graduatorie. In caso di mancata copertura della quota di riserva si potrà utilizzare l'altra graduatoria.

Si evidenzia che ai sensi del punto 8.6 del Manuale di Gestione FSE la partecipazione dei dipendenti pubblici alle attività è regolata dalle modalità stabilite nel presente Avviso. Non sono ammissibili i costi relativi alle ore di partecipazione del personale dipendente della P.A. alle attività formative, fatta eccezione per i costi di eventuali trasferte fuori dalla sede di lavoro ammissibili nei limiti previsti dal contratto di riferimento.

6) CONDIZIONI PER AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI

Il successo del processo di integrazione dei sistemi, dipende essenzialmente :

- dallo sviluppo della concertazione fra le istituzioni e il rafforzamento del ruolo delle parti sociali, con la previsione di fasi e momenti diversi, dalla progettazione al coordinamento, gestione e svolgimento dei corsi, fino alla valutazione esterna e autovalutazione;
- dalla interazione fra vari livelli, da quelli prettamente istituzionali a quelli didattico-formativi ed amministrativo-gestionali.

Gli elementi fondanti il processo di integrazione costituiscono condizioni indispensabili per la progettazione, la

presentazione degli interventi e, quindi, di ammissibilità al presente avviso pubblico. Essi sono riconducibili alle caratteristiche di seguito indicate:

1. l'indicazione della figura professionale e del profilo professionale regionale e delle relative competenze (di base, tecnico-specialistiche e trasversali) che devono essere acquisite a conclusione del corso, con l'esplicitazione del potenziale mercato di riferimento locale, nazionale ed, eventualmente, europeo.
2. l'indicazione della corrispondenza della figura professionale alla classificazione delle professioni ISTAT - metodi e norme serie C n.12 (ed. 2001) - nell'ambito del "grande gruppo di professioni" 3 - PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI) limitatamente al gruppo e alla classe (**vedasi allegato 1**).
3. l'indicazione del soggetto gestore cui si intende fare riferimento per l'attuazione del progetto.
4. esistenza e formalizzazione di un Comitato tecnico scientifico di progetto, composto dai rappresentanti di tutti i soggetti partner e attuatori del percorso, con il compito di validare il progetto di dettaglio e di verificarne l'andamento in itinere e rilasciare l'eventuale certificazione intermedia, nonché di intrattenere con il Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù- Responsabile della Misura 3.7 e se richiesto con il Comitato regionale dell'IFTS ogni relazione utile al corretto svolgimento del progetto ed alla valutazione dei risultati. Un componente del CTS è individuato come Direttore responsabile del progetto. Nel comitato tecnico scientifico e' prevista la presenza di un rappresentante dell'amministrazione regionale che verrà nominato dal Responsabile della Misura 3.7, solo dopo l'avvenuta approvazione del progetto.
5. la proposizione di crediti formativi universitari (CFU), definiti già in fase di progettazione attraverso un raccordo con le rispettive Unità Formative Capitalizzabili – U.F.C. del progetto. In particolare sarà cura delle rispettive Facoltà stabilire, con delibera del Consiglio di Corso di Laurea e/o Consiglio di Classe di Laurea, ratificata dal Consiglio di facoltà, il numero minimo dei crediti formativi universitari (CFU) acquisibili e certificabili a conclusione dei percorsi stessi, da accertare comunque in sede di valutazione finale, secondo quanto previsto e dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 2 marzo 2000 e del 1^agosto 2002, stabilire inoltre la corrispondenza del credito rispetto al sistema ECTS universitario, e definire l'ambito di spendibilità del credito, ovvero le specifiche strutture che impegnano a riconoscerlo ed a individuare la validità nel tempo del credito stesso.
6. la sussistenza delle seguenti caratteristiche nel percorso proposto:
 - ▶ un numero di allievi, per l'avvio del percorso stesso, pari almeno a 20, fino a un massimo di 30 solo nei casi in cui la didattica d'aula preveda una prevalente strutturazione in un gruppo di lavoro. Il numero massimo può essere ampliato a 30 anche nel caso dell'utilizzo della formazione a distanza (FAD). Il numero complessivo di allievi deve essere composto per almeno il 50% da giovani di età inferiore ai 25 anni, se diplomati e/o 34 anni se laureati;
 - ▶ una durata di 2 semestri per un totale di almeno 1200 ore, di cui il 30% destinato ad attività di tirocinio/stage;
 - ▶ un costo oscillante tra 90.379,96 e 100.709,10 Euro a semestre;
 - ▶ ai sensi del punto 12.5 del manuale di Gestione del FSE una borsa di studio di Euro 774,69 ad allievo disoccupato o in cerca di prima occupazione condizionata al superamento dell'esame finale;
 - ▶ l'attività relativa agli stage aziendali e/o ai tirocini formativi non inferiore al 30% del monte ore totale, svolta in luoghi di lavoro, oltre all'attività di formazione;
 - ▶ una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore maturata da almeno 5 anni. Le ore di docenza, riferita agli esperti di cui sopra, devono essere congrue alle finalità e agli obiettivi professionali da conseguire e, di norma, attenersi intorno al 50% dell'intero monte ore del corso;
 - ▶ una differenziazione delle sedi di attività didattica, da porre in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;
 - ▶ la previsione di misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti, delle certificazioni intermedie e finali e di inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenza, tutoring, ecc.);
 - ▶ predisposizione di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;
 - ▶ verifiche periodiche di apprendimento durante il corso ed eventuali iniziative didattiche di supporto;
 - ▶ la strutturazione dei percorsi in unità capitalizzabili (U.C.) e unità formative capitalizzabili (U.F.C.) che si intendono attivare, con l'indicazione della relativa durata, dei loro obiettivi formativi e del metodo utilizzato;
7. la previsione di interventi che consentono la fruibilità dei percorsi IFTS ai lavoratori occupati, accentuando le caratteristiche di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi stessi tenendo conto delle linee guida contenute nell'allegato B all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 1°agosto

2002;

8. l'utilizzo degli appositi formulari allegati tra cui il piano finanziario di dettaglio, le dichiarazioni di impegno e di presentazione dei soggetti proponenti, il rispetto dei limiti massimi di costo;
9. il rispetto delle scadenze e delle modalità di presentazione dei progetti indicate nel presente avviso.

I percorsi destinati agli adulti occupati devono essere strutturati in modo da facilitare l'adozione di specifiche modalità organizzative e didattiche atte a favorire la partecipazione, sulla base delle indicazioni contenute nell'Allegato B all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 1° agosto 2002.

La frequenza con esito positivo di un corso IFTS può essere riconosciuta valida, se coerente, per l'ammissione agli esami di stato per le professioni di Agrotecnico, Geometra, Perito Agrario e Perito Industriale, a norma dell'art.55 del D.P.R. 5 giugno 2001, n.328. A tal fine è richiesto, alla partenza delle attività del corso IFTS, l'obbligo dell'iscrizione da parte dei frequentanti il corso medesimo al relativo registro dei praticanti.

Solo le proposte che soddisfano tutte le condizioni di ammissibilità verranno esaminate sotto il profilo qualitativo. La presenza di tali requisiti non dà luogo all'attribuzione di punteggio; l'assenza o insufficienza di essi determina la non ammissibilità del progetto.

Al fine di abbattere il livello di abbandono durante i corsi sarà apprezzato tra le misure di accompagnamento la effettuazione di un modulo di orientamento per i partecipanti risultati idonei alle selezioni.

7) CONTENUTI DEI PROGETTI

I progetti IFTS devono contenere, come da formulario allegato (vedasi **allegati 9 e 10**) :

- l'indicazione del soggetto gestore, della forma associativa (ATS, Consorzio o altro) cui si farà riferimento per la gestione del progetto, del direttore responsabile del progetto. Il rispetto di tale impegno è condizione per la stipula del successivo contratto/convenzione per l'assegnazione dei corsi e quindi per l'erogazione dei finanziamenti; il soggetto attuatore\gestore deve dichiarare per iscritto il proprio impegno a rispettare la normativa regionale per la gestione e la rendicontazione e a fornire tutti gli elementi relativi alla rendicontazione ai soggetti che conferiscono risorse, nonché ad attenersi agli standard di costo previsti;
- la composizione del comitato tecnico-scientifico di progetto;
- l'indicazione degli altri soggetti coinvolti nel progetto con l'esplicitazione delle rispettive funzioni e responsabilità;
- l'ambito territoriale del progetto;
- l'indicazione dei requisiti per l'accesso ai corsi;
- l'indicazione della figura professionale e del profilo professionale regionale e delle relative competenze (di base, tecnico-specialistiche e trasversali) che devono essere acquisite a conclusione del corso, con l'esplicitazione del potenziale mercato di riferimento locale, nazionale ed, eventualmente, europeo;
- l'indicazione della corrispondenza della figura professionale alla classificazione delle professioni ISTAT - metodi e norme serie C n.12 (ed. 2001) - nell'ambito del "grande gruppo di professioni" 3 - PROFESSIONI INTERMEDIE (TECNICI) limitatamente al gruppo e alla classe (vedasi allegato 1);
- l'indicazione della durata del percorso. La durata è di 1200 ore (due semestri). Ciascun semestre si articola in ore di attività teorica, pratica e di laboratorio;
- l'elenco delle unità formative capitalizzabili (UFC) che si intendono attivare, con l'indicazione per ciascuna della relativa durata, dei loro obiettivi formativi, delle loro competenze, delle metodologie utilizzate, delle loro capitalizzazioni;
- la definizione delle caratteristiche e delle prospettive evolutive della figura e dei profili di riferimento;
- l'analisi dei fabbisogni formativi e dei fabbisogni di innovazione tecnologica della figura e dei profili regionali sulla base della puntuale ricognizione delle esigenze delle imprese del territorio, con particolare riferimento al trasferimento tecnologico di processo e di prodotto;
- l'individuazione preventiva dei crediti formativi riconoscibili in riferimento a singole UFC o al termine del percorso IFTS, nonché delle modalità per il relativo riconoscimento, sia da parte del corso di laurea ritenuto coerente con la progettazione realizzata, sia da parte del mondo del lavoro, sia da parte del sistema formativo regionale; la proposizione di crediti formativi universitari (CFU), definiti già in fase di progettazione attraverso un raccordo con le rispettive Unità Formative Capitalizzabili – U.F.C. del progetto. In particolare sarà cura delle rispettive Facoltà stabilire, con delibera del Consiglio di Corso di Laurea e/o Consiglio di Classe di Laurea, ratificata dal Consiglio di facoltà, il numero minimo dei crediti formativi universitari (CFU) acquisibili e certificabili a conclusione dei percorsi stessi, da accertare comunque in sede di valutazione finale, secondo quanto previsto e dall'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 2 marzo 2000 e del 1° agosto 2002, stabilire inoltre la corrispondenza del credito rispetto al sistema ECTS

universitario, e definire l'ambito di spendibilità del credito, ovvero le specifiche strutture che impegnano a riconoscerlo ed a individuare la validità nel tempo del credito stesso;

- l'indicazione delle sedi di svolgimento delle attività e la loro differenziazione, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;
- il numero e le caratteristiche dei destinatari delle attività corsuali;
- il numero dei docenti e dei tutor, nonché di eventuali altre figure coinvolte nelle diverse UFC, con l'indicazione della loro provenienza e delle competenze possedute. La docenza deve essere composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di specifica esperienza professionale nel settore maturata per almeno 5 anni;
- l'indicazione delle misure di accompagnamento agli utenti dei corsi, a supporto della frequenza, del conseguimento dei crediti, delle certificazioni intermedie e finali nonché dell'inserimento professionale (accoglienza personalizzata, bilancio di competenza, tutoring, orientamento al lavoro, accompagnamento al lavoro, realizzazione di azioni di aggiornamento rivolte ai docenti della scuola e della formazione professionale, modellizzazione delle modalità di trasferimento delle innovazioni tecnologiche dai centri di ricerca, promozione delle attività e diffusione delle buone prassi, analisi dei risultati delle attività formative in termini di occupabilità);
- la previsione di verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UFC ed eventuali iniziative didattiche di supporto e di formazione pratica, strettamente correlate agli obiettivi del corso e coerenti con lo stesso, nonché misure di verifica ex-post;
- la predisposizione di materiali didattici, specifici per il percorso proposto e utilizzabili per la successiva diffusione;
- la presenza della lettera d'intenti per i progetti interregionali;
- le modalità di partecipazione/organizzazione dei tirocini;
- il nominativo del referente amministrativo che cura gli aspetti amministrativi e gestionali;
- l'individuazione dei requisiti di ingresso e dei crediti (intermedi e in uscita) spendibili rispetto alle diverse utilizzazioni previste dal progetto;
- il piano di spesa articolato secondo le fasi di realizzazione del progetto (**vedasi allegato 4**);
- lo sviluppo della concertazione fra le istituzioni (scuola, università, formazione professionale, mondo del lavoro, ricerca), con la previsione di fasi e momenti diversi, dalla progettazione al coordinamento, gestione e svolgimento dei corsi, fino alla valutazione esterna e autovalutazione; l'interazione fra vari livelli, da quelli prettamente istituzionali a quelli didattico-formativi ed amministrativo-gestionali;
- l'impegno a fornire tutti i dati relativi al monitoraggio fisico in itinere ed ex post secondo le procedure previste per la costituzione della banca Dati Nazionale IFTS, a norma dell'art. 9 del D.M. 31 ottobre 2000 n. 436, recante norme di attuazione dell'art.60 L.144/99.
- I profili regionali oggetto di ciascun corso IFTS dovranno contenere :
 - la figura professionale di riferimento
 - le attività fondamentali che la rendono riconoscibile
 - le eventuali attività aggiuntive, specifiche del profilo professionale
 - le unità capitalizzabili previste per la figura professionale
 - le eventuali unità capitalizzabili aggiuntive e specifiche del profilo professionale
 - le competenze in esito del profilo professionale (il soggetto è in grado di)
 - i contenuti (rif. – il soggetto deve sapere come)
 - i descrittori (il soggetto deve dimostrare di) e gli indicatori
 - l'indicazione del target di destinatari/utenti
 - il percorso formativo completo
 - le unità formative previste nell'ambito del corso stesso
 - il quadro sinottico delle corrispondenze fra unità capitalizzabili e unità formative
 - l'eventuale utilizzo di software idonei a supporto dei singoli gruppi di progetto nella stesura formalmente corretta del progetto relativo a ciascun profilo e per la documentazione (INDIRE);
 - le modalità per la certificazione in grado di utilizzare il "certificate supplement" (documento previsto dal Framework Europass, entrato in vigore dal 1 gennaio 2005)
 - il budget di previsione
 - le reti, i contatti, le azioni che si intendono realizzare nel territorio.

8) PROGETTI INTERREGIONALI

I progetti IFTS possono assumere carattere interregionale, ovvero collegarsi ad uno o più progetti presentati in altre regioni, al fine di perseguire i seguenti scopi:

- favorire il dialogo e la comparabilità fra le attività che si svolgono nelle diverse regioni;

- favorire lo scambio di competenze e la messa in comune di risorse formative fra regioni diverse e in particolare fra Sud e Nord del paese;
- sviluppare comuni azioni di sistema.

I Progetti interregionali possono interessare sia attività formative (corsi, stage, ecc.), sia servizi di accompagnamento.

In particolare essi debbono prevedere, rispetto ad obiettivi formativi comuni, almeno tre delle seguenti situazioni:

- progettazione comune delle attività e dei servizi formativi;
- produzione comune di materiali didattici;
- formazione comune degli operatori;
- utilizzo comune di formatori;
- offerta di servizi formativi con particolare riferimento alla progettazione, gestione e svolgimento di stage.

In fase di candidatura i soggetti coinvolti in progetti interregionali devono stipulare con i soggetti del progetto/i gemellato/i accordo preliminare sotto forma di “**lettera d’intenti**” da allegare al progetto (**vedi allegato 9**). Nella lettera d’intenti dovrà anche essere assunto l’impegno a formalizzare l’accordo nel caso in cui i progetti vengano approvati e finanziati.

Nel momento in cui i diversi soggetti assumono la gestione di un progetto a natura interregionale, essi danno vita ad una RETE interregionale IFTS.

Tali reti operano come tali solo per il periodo di durata del progetto stesso.

I costi delle attività comuni possono essere posti anche interamente a carico di un solo soggetto partecipante alla RETE.

Relativamente ai costi delle attività comuni in caso di approvazione del progetto presentato alla Regione Campania e di non approvazione del progetto gemellato di altra regione, si dovrà riformulare il progetto per la parte concernente la previsione di attività comuni non più attuabili.

9) MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione di merito dei progetti ammessi sarà effettuata da un Nucleo di Valutazione in cui potranno essere presenti anche professionalità esterne alla Regione e sulla base di quanto previsto al punto 5 del Documento tecnico che fa parte integrante dell’Accordo sancito dalla Conferenza unificata nella seduta del 1° agosto 2002.

Ciascun soggetto partner non può essere coinvolto nella realizzazione di più di 1 progetto, **pena l’esclusione** di tutte le proposte in cui il soggetto è coinvolto.

Per poter accedere alla fase della valutazione, i progetti pilota devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. presentati dai soggetti previsti;
2. completi e redatti secondo i formulari per la presentazione dei progetti Pilota IFTS scaricabili dal sito www.regione.campania.it e dal sito www.indire.it/ifts/formulari (gli **allegati 10 e 11**);
3. pervenuti entro il termine previsto;
4. corredati dalla documentazione richiesta.

L’iter di valutazione si articolerà nelle seguenti fasi :

I) **Verifica dei requisiti di ammissibilità dei soggetti componenti il raggruppamento**

L’ammissibilità delle candidature è valutata mediante verifica dei **requisiti indicati alla sezione “ REQUISITI DI AMMISSIBILITA’ ”**. Le evidenze in ordine al possesso dei requisiti dovranno essere prodotte nelle forme indicate all’articolo 10) “Documentazione”.

II) **Verifica delle proposte di candidatura**

Solo le proposte che avranno superato la valutazione di ammissibilità dei soggetti componenti i partenariati passeranno alla fase di valutazione delle candidature che avverrà secondo le modalità indicate alla sezione sottoindicata e denominata “**PARAMETRI DI VALUTAZIONE**”.

III) Raggruppamenti idonei

Il Nucleo di valutazione valutato il possesso formale dei requisiti di ammissibilità delle candidature, passerà a valutare il merito delle proposte e solo relativamente agli ammessi definirà una individuazione delle candidature finanziabili. Sulla base della individuazione la Regione finanzia i progetti pilota. Le candidature da ammettere al finanziamento per la realizzazione dell'intervento saranno individuate nel limite dei **primi progetti in graduatoria e secondo** le risorse disponibili.

Le graduatorie saranno distinte in due tipologie, la prima relativamente ai profili tipo Informagiovani e la seconda relativamente ai profili tipo Biotecnologie. Nella prima tipologia saranno finanziati i primi 4 progetti pilota e nella seconda tipologia saranno finanziati i primi 3 progetti pilota.

I progetti pilota utilmente piazzati in graduatoria saranno dichiarati ammessi e finanziabili, gli altri saranno dichiarati ammessi non finanziabili o non ammessi a seconda dei casi.

Saranno considerati idonei e dunque ammessi alla successiva valutazione delle candidature i raggruppamenti che supereranno tutti i criteri di ammissibilità richiesti di seguito.

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Punto 1) Verifica di ammissibilità formale delle candidature

Ambito	Requisiti obbligatori per l'ammissibilità alla fase di valutazione delle candidature
Raggruppamento	<p><i>Presenza dei cinque partner fondamentali e obbligatori</i>, in possesso dei requisiti di cui all'art.3 ed al successivo punto 2, e cioè almeno :</p> <ul style="list-style-type: none">- un'Istituzione scolastica di istruzione secondaria superiore- un'Agenzia formativa- un'Università- un Centro regionale di competenza, Distretto di alta tecnologia, Organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica- un'Impresa e/o associazione di imprese e/o consorzio di imprese e/o raggruppamento di imprese o altro soggetto pubblico o privato espressione del lavoro libero-professionale o della pubblica amministrazione
Documentazione obbligatoria	<ul style="list-style-type: none">- <i>Proposta di candidatura</i> completa di tutti i requisiti richiesti- <i>Formulari richiesti</i>
Ammissibilità	<p><i>Non saranno considerate ammissibili le candidature:</i></p> <ul style="list-style-type: none">- presentate da soggetti diversi dagli operatori indicati- pervenute oltre i termini previsti- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione e la valutazione delle proposte- non corredate dalla documentazione obbligatoria richiesta- non coerenti con la disposizioni dell'avviso corredate con la clausola a pena di esclusione

Punto 2) Verifica dei requisiti di ammissibilità formale delle candidature

Componenti	Requisiti obbligatori per l'ammissibilità alla fase di valutazione delle candidature		
	Descrizione	Capofila	Altri soggetti del raggruppamento
Istituzioni scolastiche Superiori	<i>Accreditamento</i> per la macrotipologia formativa formazione superiore - Potranno partecipare alla proposta di candidatura esclusivamente i soggetti che alla scadenza dell'Avviso siano in regola con la procedura di accreditamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226\06 o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico, di cui al sito www.accreditamento.regione.campania.it	✓	✓ Solo in caso di erogazione di attività formativa e/o di orientamento
	Possesso di sede operativa nel territorio regionale	✓	✓
Agenzie Formative	<i>Accreditamento</i> per la macrotipologia formativa formazione superiore - Potranno partecipare alla proposta di candidatura esclusivamente i soggetti che alla scadenza dell'Avviso siano in regola con la procedura di accreditamento, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 226\06 o che abbiano provveduto a registrarsi nel sistema telematico, di cui al sito www.accreditamento.regione.campania.it	✓	✓
	Possesso di sede operativa nel territorio regionale	✓	✓
Università	<i>Offerta formativa coerente</i> con il profilo tipo indicato		✓
	Possesso di sede operativa nel territorio regionale		✓
Centri di ricerca	<i>Attività coerente</i> con il profilo tipo indicato		✓
	Possesso di sede operativa nel territorio regionale		✓

Imprese, Soggetto pubblico	<i>Attività coerente</i> con il profilo tipo indicato		✓
	Possesso di sede nel territorio regionale		✓

Punto 3) Valutazione di merito delle candidature

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Relativamente ai candidati ammessi le proposte di candidatura verranno valutate con i seguenti parametri :

A. Finalizzazione del progetto

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	Congruenza tra <i>profilo professionale e obiettivi</i> formativi	25
2	Congruenza tra <i>livelli di ingresso, profilo professionale, denominazione e durata</i>	
3	Congruenza tra <i>contenuti e verifica finale</i>	
4	Congruenza tra <i>contenuti e profilo professionale</i>	

B. Descrizione della situazione professionale

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	<i>Grado di precisione</i> nella descrizione delle <i>competenze</i> della figura professionale	10

C. Architettura metodologica e didattica complessiva

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	Congruenza tra <i>profilo/contenuti e materiali/strumenti</i> utilizzati nel percorso formativo	15
2	Congruenza tra <i>progettazione didattica e contenuti</i> del corso	
3	Congruenza tra <i>progettazione e suddivisione dei compiti</i> tra i diversi soggetti attuatori	

D. Qualità della presentazione

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	<i>Precisione, completezza e chiarezza</i> nella compilazione del progetto	10

E. Sbocchi occupazionali coerenti e certificati

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	Dichiarazione di parte imprenditoriale di <i>assunzione certificata e coerente</i> con il percorso formativo	10

F. Economicità del progetto

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	Coerenza tra parametro di <i>costo del corso e qualità</i> del progetto	10

G. Qualità delle misure di accompagnamento e relative modalità attuative

Classe	Descrizione	Punteggio massimo
1	Qualità delle <i>misure di accompagnamento</i> previste in generale per i partecipanti, con predisposizione di modalità per individualizzare i percorsi	20
2	Qualità della predisposizione delle modalità di <i>ingresso, accoglienza e tutoraggio</i> riservate agli <i>adulti con esperienze di lavoro in corso e/o pregresse</i> e delle <i>modalità di verifica dei crediti</i> formativi	

A seguito di istruttoria saranno *compilate distinte graduatorie per ciascuna tipologia di profili tipo (Informagiovani e Biotecnologie)* e poi per provincia, in base al punteggio decrescente ottenuto dai corsi ammessi, fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Saranno considerati idonei e potranno quindi passare alla fase di selezione i progetti che otterranno almeno 50 punti su 100.

Ai progetti idonei (cioè i progetti con punteggio pari almeno a 50) sarà assegnato un punteggio aggiuntivo da 2 a 10 punti qualora i progetti documentino contenuti riferiti alla *modalità interregionale* a seconda della consistenza e della precisione degli obiettivi.

Al fine di promuovere la diffusione dell'esperienza IFTS su tutto il territorio regionale e di assicurare un giusto equilibrio dell'offerta formativa nelle diverse aree saranno approvati e finanziati, qualora risultassero ammissibili, per ciascuna provincia un numero di progetti, in linea di massima, proporzionale al numero di abitanti della provincia stessa. La Provincia di riferimento sarà quella indicata dal soggetto capofila e attuatore (vedi indicazione nell'**allegato 2**). Eventuali fondi non utilizzati per una provincia saranno utilizzati per finanziare i progetti meglio classificati delle altre province cominciando da quella con il maggior numero di abitanti.

A parità di punteggio saranno privilegiati i progetti con il punteggio migliore nel parametro Architettura metodologica e didattica complessiva. A parità di punteggio saranno privilegiati i progetti con il miglior punteggio nel parametro criterio Economicità del progetto (vedi **allegato 4**).

N.B. Il progetto approvato deve essere a tutti gli effetti esecutivo.

La Regione potrà effettuare controlli sulle dichiarazioni effettuate, mediante la richiesta di tutta la documentazione probatoria delle dichiarazioni rese. La presenza di dichiarazioni false o mendaci comporta la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza nonché la revoca del provvedimento e decadenza dal beneficio, ai sensi dell'art.21quinquies della Legge n. 241\90 e dell'art.75 del DPR. n. 445\2000. E' fatto salvo il potere-dovere da parte del Nucleo in merito alla eventuale integrazione di sottopunteggi o sottofattori, prima della valutazione delle istanze, e dunque prima dell'inizio della valutazione in seduta

segreta, così come il potere – dovere di interpretazione evolutiva dell'Avviso con gli annessi allegati (vedasi per tutte C.d.S. sez. V - n. 412/99).

Rimane nella facoltà del Nucleo il potere di invitare, se necessario, i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentate, salvo il caso di clausola a pena di esclusione. La richiesta di integrazione implica la necessaria condizione dell'avvenuta presentazione di certificati, documenti o dichiarazioni il cui contenuto sia equivoco, ma deve nel contempo rispettare l'interesse connesso e conseguente del rispetto del principio della par condicio (Cons. di Stato, Sez. V – 2 marzo 1999, n. 223; n. 357 del 2003).

Il rispetto del principio di par condicio impone ai concorrenti l'onere di adempiere con la massima diligenza alle prescrizioni imposte dall'avviso ed esclude al contempo che l'amministrazione possa derogare dalle regole poste a pena di esclusione dalla gara, non disponendo essa di alcuna discrezionalità al riguardo (cfr. C.d.S. Sez. V 4 febbraio 2004 n. 364; TAR Valle D'Aosta 17 marzo 2004 n. 29; Tar Veneto sez. I, n. 67\05; T.A.R. Campania Napoli, sez. I, 22 settembre 2003, n. 11532).

Le clausole dell'avviso, non assistite da espressa sanzione di esclusione, vanno interpretate nel senso più favorevole per l'ammissione degli aspiranti, corrispondendo all'interesse pubblico assicurare un ambito più vasto di valutazioni (ex plurimis Cons. Stato Sez. VI – dec. n. 481 del 12/06/92, con richiami a Sez. V dec.ni n. 794 del 18/11/1982 e n. 129 del 04/03/1985; T.A.R. Palermo Sez. I – sent. n. 360/1998).

L'interruzione o la sospensione della procedura di valutazione possono essere disposte dal Nucleo, in ogni caso è necessario che in tali evenienze sia garantita "medio tempore" la custodia degli atti di gara, con modalità che diano oggettiva certezza, alla ripresa delle operazioni, dell'integrità e autenticità degli atti di gara (Consiglio Stato, sez. V, 7 maggio 1994, n. 442; C. Stato, V, 3 gennaio 2002, n. 5; C. Stato, sez. V, 23 febbraio 1990, n. 129; C.G.A.S., 16 settembre 1998, n. 477). E' possibile sospendere la seduta anche per richiedere approfondimenti e riscontri a soggetti competenti in materia (vedasi Consiglio di Stato, sez. V, n. 6568 del 12 ottobre 2004).

La mancata presentazione del documento di identità allegato alla sottoscrizione comporta l'esclusione del dichiarante (vedasi Cons. St., vedi sez. V, 1°.10.2003; sez. V. n. 7140 del 2004; TAR, Lazio, sez. II bis, n.880 del 2005; TAR Veneto, sez. II, n. 2220 del 2006). La mancata sottoscrizione delle dichiarazioni da presentare comporta l'assoluta invalidità dell'atto (cfr. C.d.S., sez. V, Sentenza 4 febbraio 2004, n. 364; TAR Lazio, Sez. I ter, n. 11114\2002; Cons. Stato 12 giugno 1997, n. 621). Infatti si afferma che la sottoscrizione costituisce condizione di giuridicità della dichiarazione, cosicché la mancata sottoscrizione determina la nullità della stessa e, conseguentemente, l'esclusione del soggetto partecipante, anche in mancanza di una esplicita comminatoria in tal senso nell'avviso, per evidenti esigenze di garanzia sia del principio della par condicio fra i partecipanti, sia dell'esigenza di effettivo conseguimento in modo utile degli obiettivi funzionali perseguiti dall'Amministrazione. E ancora si afferma che se il modello non è sottoscritto, non ha nessun significato, non solo giuridico, ma neanche logico, perché viene meno la stessa riconoscibilità esteriore come forma di autocertificazione, per cui si configura l'ipotesi di omessa presentazione di un atto prescritto. La fase della verifica documentale può essere svolta dal Nucleo anche non in composizione totalitaria. Infatti il plenum è necessario solo in ordine alle attività implicanti valutazioni di carattere tecnico-discrezionale, consentendosi una deroga a tale principio per le attività preparatorie, istruttorie, o strumentali vincolate (C.d.S., sez. VI, 27 dicembre 2000, n. 6875; n. 324 del 2004; TAR Calabria, Catanzaro, 4.5.95, n. 442; C.d.S., sez. IV, 7 luglio 2000, n. 3819; TAR Lombardia, Brescia, 12.12.97, n. 1237. La fase della valutazione si svolge a porte chiuse (ex plurimis T.A.R. Piemonte, sez. II, 5 dicembre 2001, n. 2031 Consiglio di Stato, sez. V, 20 maggio 2002, n. 2718).

10) DOCUMENTAZIONE

I soggetti che intendono presentare candidature, dovranno compilare, **a pena di esclusione**, la relativa modulistica, allegata al presente Avviso e predisposta su internet dalla Regione Campania all'indirizzo: <http://www.regione.campania.it>.

I modelli 10 e 11 sono scaricabili alla pagina www.indire.it/ifts/formulari.php

La domanda di proposta di candidatura per i Progetti Pilota (**allegato 2**), **a pena di esclusione**, deve essere presentata e firmata dai legali rappresentanti dei soggetti componenti il partenariato del Polo, con allegata copia del rispettivo documento di identità.

La sottoscrizione della candidatura e atti connessi comporta la conoscenza e la condivisione di quanto contenuto nel presente disciplinare da parte di tutti i soggetti coinvolti.

La documentazione completa, **a pena di esclusione**, sarà pertanto composta da:

1. proposta di candidatura – Allegato "2", con dichiarazioni formali, comprensive della *Dichiarazione di*

impegno, in originale e firmata su timbro da tutti i cinque soggetti obbligati al raggruppamento (dichiarazione unica), a riunirsi in forma associativa. Allegare copia documento identità di ciascuno.

2. **schede proponenti** – Allegati: “5”, Istituzione scolastica - “3”, Agenzia Formativa - “8”, Università - “6”, Centro di ricerca - “7”, Impresa o Soggetto pubblico, in *originale e firmata su timbro dal relativo rappresentante legale*
3. **scheda proposta – scheda ai fini della valutazione** - Allegato “9”, in *originale e firmata su timbro dal relativo rappresentante legale* del soggetto scelto come capofila.
4. **formulario per la presentazione dei progetti** – Allegato “10”, in *originale e firmata su timbro dal legale rappresentante* del soggetto attuatore e gestore e dei componenti il partenariato e su supporto informatico CD nel formato mdb (estraibile secondo le procedure contenute nel capitolo 13 del Manuale d’Uso di cui all’Allegato 11).
5. **scheda piano di spesa** – Allegato “4”, in *originale e firmata su timbro dal legale rappresentante legale* del soggetto attuatore e gestore e dei componenti il partenariato

Disposizioni per la corretta predisposizione della documentazione

Al fine di semplificare il processo di valutazione, i documenti citati dovranno essere inseriti, in buste distinte, all’interno di un raccogliitore (carpetta) nel seguente ordine :

- I. *modulo originale proposta di candidatura* - Allegato “2”, completo della fotocopia dei documenti attestanti l’identità del mandatario del costituendo raggruppamento (soggetto capofila) e di tutti i soggetti firmatari e componenti del partenariato
- II. *Schede proponenti* – Allegati “3”, “5”, “6”, “7”, “8”, (da riprodurre in caso di più soggetti della stessa tipologia)
- III. *Scheda di proposta ai fini della valutazione* - Allegato “9”
- IV. *Scheda piano spesa* – Allegato “4”
- V. *Formulario per la presentazione dei progetti* – Allegato “10” – originale del formulario firmata dal legale rappresentante del soggetto attuatore e gestore e dei componenti il partenariato e su supporto informatico CD nel formato mdb (estraibile secondo le procedure contenute nel capitolo 13 del Manuale d’Uso di cui all’Allegato 11)
- VI. ogni altra eventuale documentazione utile ai fini della valutazione del progetto con riferimento ai previsti criteri di valutazione individuati nel presente Avviso.

Gli allegati 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 devono essere necessariamente prodotti utilizzando il formato scaricato dal sito internet www.regione.campania.it **dall’area tematica IFTS**.

Il software del formulario per la presentazione dei progetti pilota IFTS in forma sia cartacea che informatica (**Allegato 10**) ed il relativo Manuale d’uso (**Allegato 11**) sono reperibili sul sito Internet dell’INDIRE, Istituto Nazionale di Documentazione per l’Innovazione e la Ricerca Educativa, all’indirizzo <http://www.indire.it/ifts/formulari.php>.

L’INDIRE fornisce un servizio di help-desk per la compilazione del formulario al numero di telefono 055-2380313 – 501 – 522 e all’indirizzo e-mail ifts@indire.it.

Inoltre è possibile consultare la Banca Dati Nazionale IFTS (Art.9 Banca Dati del Regolamento attuativo dell’art.69 Legge 144/99) all’indirizzo <http://www.indire.it/ifts/dbnaz.php>.

11) TERMINI

La documentazione citata alla sezione precedente dovrà pervenire all’Ufficio Protocollo del settore delle Politiche Giovanili **ENTRO LE ORE 12:00 DEL GIORNO 09/03/ 2007, a pena di esclusione**. Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo.

I plichi devono pervenire al seguente indirizzo: Regione Campania Settore Politiche Giovanili e del Forum Regionale della Gioventù – Ufficio I.F.T.S. - Centro Direzionale Isola A/6 80143 Napoli. Sul plico deve essere apposta la seguente dicitura **“AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DI CORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (I.F.T.S.) - RELATIVI A “PROGETTI PILOTA” - Regione Campania”**

12) RISORSE

Al finanziamento dei progetti pilota contribuiscono risorse regionali di **Euro 417.998,79** pari al 30 % della somma complessiva di € 1.393.329,00 così come previsto nella Deliberazione di Giunta Regionale N° 982 del 21 luglio 2006 (BURC n. 39 del 28 agosto 2006) richiamata in premessa, a valere sulla misura 3.7 – Azione “A” Alta Formazione del POR Campania 2000 – 2006 e **Euro 975.330,51**, di risorse statali (risorse CIPE per le aree depresse + L.440/97) pari al 70 % della somma complessiva prevista per questa azione.

13) STANDARD DI COSTO

Il costo massimo prevedibile per ogni progetto è pari a € 201.418,20
Le spese previste per il progetto possono essere così ripartite (v. **Allegato 4**):

A. Spese insegnanti	Fino al 50%
B. Spese allievi	Fino al 30%
C. Spese di funzionamento e gestione	Fino al 20%
D. Altre spese	Fino al 25%

14) NORME DI GESTIONE

Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa e allo scopo di favorire una gestione unitaria delle risorse, il controllo e la rendicontazione si applicano le seguenti istruzioni amministrativo-contabili in relazione alla determinazione della congruità dei costi delle attività formative:

- Circolare del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale n. 6161 del 17.7.1987 (contenente criteri circa l'assenza dei partecipanti ai corsi);
- Circolare del ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 98 del 12.8.95 pubblicata nel supplemento ordinario n. 99 alla G.U. serie gen. n.188 del 12.8.95 (determinazione e natura dei costi ammissibili per le attività formative FSE);
- Circolare del ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 130/95 del 25.10.95 (pubblicata nel supplemento ordinario n. 131 della GURI n 258 del 4.11.95);
- Circolare del ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 10 del 24.1.1997, integrata dalla CM n. 63 del 28.04.97 (variazioni nelle voci di spesa relative ai costi ammissibili);
- Circolare del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 101 del 17.7.97 pubblicata nella G.U. n. 175 del 29.7.97 (relativa alla congruità dei costi ed alla configurazione delle fasce di inserimento dei docenti);
- Circolare del ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 52 del 9.7.1999 (contenente disposizioni sugli stage in azienda);
- Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, 1° febbraio 2001, n. 44 recante il “Regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche”, con particolare riferimento all’art.56;
- Regolamento (CE) N. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;
- Regolamento (CE) n.1784 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Regolamento (CE) N.1685/2000 della Commissione Europea del 28 luglio 2000, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europee del 29.7.2000, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l’ammissibilità delle spese concorrenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) N.438/2001 della Commissione Europea del 2 marzo 2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europee del 3.3.2001, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell’ambito dei Fondi strutturali.

Per quanto non espressamente richiamato, si rinvia alle istruzioni amministrativo-contabili vigenti in materia di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo nonché alle procedure del Manuale di Gestione approvato con D.D.n°198 del 18 luglio 2006, pubblicato sul BURC n° 34 del 31 luglio 2006, avente ad oggetto: Procedure per la programmazione, gestione ed attuazione del POR Campania 2000-06(Allegato A),e Allegati B e C”.

Il costo del progetto approvato rappresenta tetto massimo di spesa ammissibile. L’erogazione delle risorse avverrà sulla base delle spese rendicontate, in quanto effettivamente ammissibili.

15) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL SISTEMA

I soggetti aggiudicatari degli interventi si impegnano a fornire i dati per il monitoraggio e la valutazione del sistema dell'IFTS, previsto dall'art.10 del Regolamento adottato con D.I. n.436 del 31 ottobre 2000, che si realizza in base alle linee-guida indicate nell'Allegato "H" all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 1° agosto 2002 e per il sistema di monitoraggio della Regione Campania.

16) INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi ai competenti uffici del Centro Direzionale Isola A6 – secondo piano - Napoli – Telefono 081 – 7966201 – Fax n. 081 – 7966238 – Ing. Antonio Errichiello a.errichiello@maildip.regione.campania.it; Dott.ssa Valentina Festa Telefono 081- 7966226 – v.festa@maildip.regione.campania.it

Responsabilità del procedimento

Ai sensi degli articoli 4 - 5 e 6 della L. 241/90 così come integrata e modificata dalla L. 15/05 si informa che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Antonio Errichiello.

Pubblicazione

La Regione provvederà alla pubblicazione del presente Bando sia sul BURC (Bollettino Ufficiale della Regione), sia sul proprio sito Internet all'indirizzo <http://www.regione.campania.it>

Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si farà riferimento alla normativa vigente e al Manuale di Gestione FSE di cui alla Delibera di G.R. n. 966 del 2.7.04 e del DD. n.198 del 18.7.06.

Gli Allegati di cui all'art. 17 sono parte integrante del presente Avviso.

Informativa

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento e per tutti gli adempimenti connessi.

La Regione informa che :

- Le finalità del trattamento sono quelle esclusivamente legate agli scopi istituzionali della Regione.
- Le modalità del trattamento sono esclusivamente quelle di cui all'art. 11 del codice sulla privacy e dunque il trattamento avverrà :

- a) in modo lecito e secondo correttezza;
- b) per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;
- c) su dati esatti e, se necessario, aggiornati;
- d) su dati pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati;
- e) su dati conservati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati.

Il trattamento di dati personali per scopi storici, di ricerca scientifica o di statistica è compatibile con gli scopi per i quali i dati sono raccolti o successivamente trattati e può essere effettuato anche oltre il periodo necessario a questi ultimi scopi cui sono destinati i dati;

- la natura obbligatoria del conferimento dei dati;
- la conseguenze di un eventuale rifiuto al trattamento è la impossibilità di gestire il procedimento;
- i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati e l'ambito di diffusione degli stessi saranno i soggetti istituzionalmente collegati alla Regione.
- i diritti attribuiti in merito sono quelli di cui all'articolo 7 del codice.
- il titolare del trattamento dati è il Coordinatore dell'Area 17.

software del formulario per la presentazione dei progetti pilota IFTS in forma sia cartacea che informatica (**Allegato 10**) ed il relativo Manuale d'uso

17) DOCUMENTI ALLEGATI

Al presente avviso vengono allegati i seguenti documenti disponibili sul sito internet: www.regione.campania.it
Moduli per la richiesta di finanziamento per la presentazione del progetto pilota :

- Elenco figure tecniche (Allegato 1);
- Proposta di candidatura (Allegato 2);

- Scheda Agenzia Formativa (Allegato 3);
- Piano di spesa (Allegato 4);
- Scheda Istituzione scolastica (Allegato 5);
- Scheda Centro ricerca (Allegato 6);
- Scheda impresa o soggetto pubblico (Allegato 7);
- Scheda Università (Allegato 8);
- Scheda proposta da valutare (Allegato 9).
- Scheda formulario per la presentazione dei progetti pilota di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (Allegato 10) in versione software scaricabile direttamente nel sito IFTS alla pagina www.indire.it/ifts/formulari.php;
- Manuale d'uso del software "PROGETTI IFTS 2.3" (Allegato 11) scaricabile nel sito IFTS alla pagina www.indire.it/ifts/formulari.php.

18) PROFILI TIPO

A) Profili tipo dei tecnici dei Servizi Informagiovani in Campania

La base operativa e tecnica dei Servizi Informagiovani in Campania è costituita da quattro profili tipo fondamentali:

- Responsabile del Centro
- Addetto alla ricerca – back office - Addetto alla documentazione - back office
- Addetto alla informazione/comunicazione – fronte office
- Responsabile ASIG

che interagiscono tra loro in forma circolare in modo che l'efficacia e l'efficienza di una condiziona le altre e viceversa. In tal senso le funzioni si pongono come sottosistemi dove non c'è primato di una sulle altre bensì una stretta connessione.

I°- Tecnico Superiore Responsabile di ASIG

Promuove e coordina la rete provinciale dei Servizi Informagiovani. Promuove la circolazione delle informazioni e dei materiali negli sportelli (Centri e Punti), organizza la formazione degli operatori, fornisce indicazioni e consulenza agli operatori. E' di supporto nell'elaborazione dei progetti di eventi e manifestazioni.

Conoscenze richieste

- Conosce le problematiche emergenti del mondo giovanile.
- Conosce approfonditamente il contesto territoriale della propria Agenzia;
- Conosce la metodologia della progettazione;
- Conosce la struttura organizzativa cui appartiene;
- Conosce la normativa vigente al livello locale, nazionale ed europeo con particolare riferimento all'informazione e partecipazione;
- Conosce approfonditamente la legge regionale che istituisce e governa il sistema informativo regionale;
- Conosce le strutture di riferimento sia pubbliche che private che possono in qualche modo interagire con la rete provinciale;
- Conosce le tecniche e le strategie per la gestione dell'Agenzia e padroneggia la gestione di lavori di gruppo;
- Conosce e padroneggia le tecniche della comunicazione;

Abilità richieste

- Promuovere e coordinare le attività dei Centri e dei Punti;
- avviare e curare contatti con Amministratori dei Comuni della rete del proprio territorio;
- gestire il tavolo tecnico con i responsabili dei Centri;
- provvedere all'invio di materiali, utili e costantemente aggiornati;
- creare strumenti di rapida consultazione per facilitare i passaggi di informazioni;
- attivare strategie di promozione delle reti e degli sportelli;
- sviluppare l'attività di ascolto e di osservazione delle problematiche giovanili (in particolare a livello locale) di interfaccia tra l'Amministrazione Comunale e i giovani;
- Promuovere ed organizzare corsi e momenti di formazione per tutti gli operatori della rete provinciale;

- Promuovere la gestione di un sistema di valutazione dell'efficacia-efficienza della rete informativa e sistemi di Cityzen Analysis dell'utenza giovanile;
- Tessere rapporti, anche al fine di convenzioni, con Forum Provinciale Giovanile, Centri per l'impiego, Piani di zone della 328 e mondo della scuola;
- Attiva l'attività di ricerca sul territorio provinciale in collaborazione con i responsabili dei Centri della rete;
- Promuovere l'allargamento della rete;
- Mettere in atto processi per la diffusione di buone prassi;
- Supportare gli operatori nell'organizzazione di eventi a carattere locale e provinciale
- Avere buone conoscenze informatiche.

II° - Tecnico Superiore Responsabile di Centro Informagiovani

Coordina tutte le attività degli operatori, elabora i progetti e organizza il lavoro del Centro. Dirige i lavori del coordinamento distrettuale della rete, attraverso un tavolo tecnico con i responsabili dei Punti, dando attuazione ai progetti concordati.

Conoscenze richieste

- Conosce approfonditamente il contesto territoriale del proprio Centro;
- Conosce la metodologia della progettazione;
- Conosce la struttura organizzativa cui appartiene;
- Conosce la normativa vigente al livello locale, nazionale ed europeo;
- Conosce approfonditamente la legge regionale che istituisce e governa il sistema informativo regionale;
- Conosce le strutture di riferimento sia pubbliche che private che possono in qualche modo interagire con il Centro;
- Conosce le tecniche e le strategie per la gestione di un Centro Informagiovani e padroneggia la gestione di lavori di gruppo;
- Conosce e padroneggia le tecniche della comunicazione;
- Conosce le problematiche emergenti del mondo giovanile.

Abilità richieste

- Leggere ed interpretare in un modo tempestivo il contesto territoriale in cui opera tarando tempestivamente gli interventi sulla base dei risultati della lettura e delle aspettative;
- definire gli obiettivi ;
- programmare promuovere e coordinare le attività della rete distrettuale;
- coordinare un gruppo di lavoro;
- programmare attività e rimodularle se necessario in relazione alle risorse disponibili;
- relazionarsi con il proprio comune e con i comuni della rete;
- relazionarsi con il Forum comunale dei giovani, il Centro per l'Impiego e la realtà scolastica del proprio territorio;
- applicare in modo corretto le normative;
- definire un sistema di verifica e monitoraggio delle attività in atto, della qualità del servizio erogato e di valutazione dell'efficacia-efficienza;
- organizzare eventi;
- marketing del servizio;
- mantenere un buon livello di conoscenza delle dinamiche politiche, sociali e di comunicazione, sia locali che nazionali ed internazionali, in termini di interventi rivolti al target di competenza;
- avere adeguate conoscenze informatiche

III° - Tecnico Superiore Comunicatore Informagiovani (addetto al fronte office)

Il binomio informazione/comunicazione rappresenta in un Servizio Informagiovani la struttura portante che garantisce la validità o l'insuccesso del servizio stesso.

Il lavoro e l'obiettivo del comunicatore consiste nel contribuire a sviluppare nei giovani le capacità di interagire autonomamente ed in modo funzionale con l'informazione, offrendo un elemento di sviluppo culturale (l'informazione stessa) che accresce le capacità di scambio e consente la partecipazione.

In quest'ottica, il comunicatore è chiamato a selezionare, organizzare ed interpretare le informazioni perché queste acquisiscano grande fruibilità per i giovani. La comunicazione così strutturata dà quindi senso all'informazione, accresce la partecipazione e diventa la chiave di volta della figura dell'operatore addetto al fronte office.

Le competenze del Comunicatore:

- saper leggere ed interpretare i bisogni dell'utenza giovanili per meglio informare ed orientare;
- saper gestire i rapporti interpersonali con gli utenti nella trasmissione delle informazioni;
- saper interagire con il servizio di back-office onde favorire un continuo e regolare "aggiustamento" ed "aggiornamento" del patrimonio informativo;
- saper reperire velocemente le informazioni conoscendone le esatte ubicazioni;
- conoscere le strutture delle banche dati nazionali e locali;
- conoscere la legislazione relativa alle problematiche dell'informazione e comunicazione.

Abilità richieste

- relazionarsi con il pubblico giovanile;
- organizzare il servizio di fornitura di informazioni all'utenza;
- attivare le strategie idonee per motivare e favorire l'accesso all'informazione e la comunicazione tra il servizio e l'utente;
- recepire le richieste, analizzare e chiarire i problemi, definire con l'utente strategie risolutive e percorsi, trasmettere le informazioni;
- fornire risposte puntuali, precise e complete, con un linguaggio chiaro e adeguato all'utente;
- garantire le relazioni tra i gruppi e associazioni del territorio che chiedono supporto e servizi e con cui si promuovono iniziative;
- relazionarsi con i media del territorio;
- mantenere i rapporti con le figure analoghe della rete informagiovani;
- conoscere il Piano Nazionale di Classificazione per la facilità del reperimento dell'informazione;
- padroneggiare ed utilizzare gli strumenti attraverso cui passa l'informazione;
- attivare i controlli adeguati (feed-back) per verificare che il messaggio sia giunto correttamente.
- Realizzare attività di comunicazione esterna (progettazione e realizzazione di campagne, rapporti con i media);
- Costruire proposte relative ai nuovi servizi e strumenti per migliorare la comunicazione e relazione con i cittadini;
- Svolgere attività di sportello al pubblico;
- Creare procedimenti di accesso e partecipazione ai sensi della Legge 241/1990;
- Verificare il gradimento e la qualità dei servizi e gestione dei reclami;
- Svolgere attività di consulenza e orientamento verso i cittadini attraverso incontri individuali e iniziative rivolte ad un pubblico più ampio servendosi di specialisti;
- Realizzare proposte per migliorare il servizio anche alla luce di nuove tecnologie dell'informazione

IV° - Tecnico Superiore Documentalista Informagiovani (back office)

L'attività di documentazione consiste nel pianificare e organizzare la struttura informativa del Servizio in modo da rendere raggiungibili, comprensibili e coerenti i messaggi e le informazioni formulate altrove (le fonti) e prodotte su strumenti di tipo e natura diversi.

Il Documentarista analizza ed elabora i materiali recuperati dalla ricerca producendo nuovi materiali ed una informazione organizzata che consenta al pubblico di orientarsi in modo adeguato nella ricerca delle notizie che gli interessano.

Elabora, inoltre, il piano generale del patrimonio informativo posseduto e rileva le carenze di implementazione da parte della ricerca.

Le competenze del Documentarista:

- sapere leggere in maniera veloce e corretta le informazioni in entrata;
- saper interpretare correttamente le informazioni;
- sapere distinguere le informazioni in base alle fonti, al bacino di utenza cui sono rivolte e alla loro durata;
- saper archiviare correttamente informazioni e documenti.

Abilità richieste

- produrre gli abstract/shede di sintesi delle informazioni utilizzando un linguaggio chiaro, semplice e preciso;

- utilizzare il Piano di Classificazione onde collocare le informazioni nella giusta sezione di appartenenza;
- padroneggiare gli strumenti informatici e tutte le apparecchiature d'ufficio utili per il reperimento, la raccolta, l'archiviazione e l'invio di informazioni;
- individuare i tempi di validità e di durata dell'informazione onde scegliere il tipo di trattamento da seguire (trattamento cartaceo o informatico);
- mantenere aggiornate le banche-dati cartacee ed informatizzate;
- organizzare un piano di lavoro individuando le priorità;
- interagire con i colleghi della ricerca e dell'informazione/comunicazione;
- utilizzare opportunamente i vari supporti entro cui le informazioni sono contenute (cataloghi, libri, atti di convegni, opuscoli, guide, volantini ecc.);
- individuare il target di riferimento dell'informazione affinché il linguaggio non possa dare adito ad equivoci.

V° - Tecnico Superiore Ricercatore Informagiovani (back office)

L'attività di ricerca consiste nel recupero di tutte le informazioni ritenute utili al Servizio giacché rispondenti ai bisogni dell'utenza; essa, pertanto, presuppone l'individuazione delle fonti in cui risiedono le informazioni nonché la programmazione dei tempi per consentire il trattamento di esse da parte del documentalista e fornirle all'utenza a tempo debito.

Le conoscenze del Ricercatore:

- conoscere le problematiche che investono la condizione giovanile;
- conoscere il contesto territoriale in cui opera l'Informagiovani;
- conoscere i settori tematici di competenza dell'Informagiovani;
- conoscere ed applica le metodologie di ricerca delle informazioni;
- conosce il Piano di Classificazione Nazionale per compiere l'analisi dei settori.

Abilità richieste:

- individuare fonti informative primarie e secondarie distribuite sul territorio locale, nazionale e internazionale e i referenti dell'informazione;
- individuare le informazioni utili;
- attribuire priorità per il reperimento dell'informazione analizzando i settori della classificazione e le segnalazioni degli utenti;
- mappare le fonti, organizzare e gestire indirizzari e protocolli informativi;
- creare schede informative sintetiche e un indirizzario informatizzato;
- pianificare l'attività secondo il piano di lavoro generale;
- garantire continuità al flusso informativo in ingresso;
- padroneggiare ed utilizzare gli strumenti informatici, conoscere i software e le apparecchiature di ufficio;
- elaborare ed ottimizzare strumenti per l'organizzazione di strategie e tecniche di ricerca;
- analizzare e verificare le carenze conoscitive del Centro;
- organizzare il proprio lavoro in base a priorità individuate.
- Dialogare costantemente con l'operatore di fronte office per ottimizzare la fruibilità dell'informazione.

B) Profili tipo dei tecnici in Biotecnologie in Campania

In questo contesto appare decisivo il ruolo di un capitale umano dalle elevatissime competenze scientifiche e manageriali, ma risultano altrettanto importanti figure professionali specializzate con competenze di natura tecnica orientate verso attività di ricerca.

Uno dei motivi della "lentezza" nella crescita del comparto industriale nazionale a orientare risorse significative nella direzione dello sviluppo dell'impresa biotecnologica è rappresentato proprio dalla carenza di personale tecnico specializzato. Infatti, mentre l'Università fornisce eccellenti figure professionali di laureati che possono essere reclutati come ricercatori e/o quadri dirigenti nell'industria, specie in seguito all'attivazione di molti Corsi di laurea in Biotecnologia, le figure professionali di livello più basso (tecnici) non sono altrettanto facilmente reperibili. Ciò è essenzialmente dovuto alla mancanza di Corsi di istruzione superiore (Istituti tecnici) specializzati nel campo. Questa carenza è altrettanto evidente nei laboratori di ricerca accademici dove la figura del tecnico va scomparendo. La necessità di personale tecnico specializzato è infine molto sentita anche nel comparto di ricerca pubblica che attraverso i Centri regionali di Competenza si interessa del trasferimento industriale dei risultati dell'attività di ricerca accademica, dell'assistenza all'Impresa nello sviluppo di nuovi prodotti e della formazione degli addetti al comparto industriale.

Questo problema è particolarmente sentito in un momento in cui una parte importante dell'attività nei laboratori industriali e di ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie è basata sull'utilizzo di apparecchiature complesse che richiedono personale altamente specializzato, la cui assenza o carenza è supplita molto spesso da ricercatori e tecnologi laureati che in tal modo vengono sottoutilizzati e chiaramente sottratti ai loro specifici compiti. Alcuni esempi di attrezzature ad alto contenuto tecnologico oggi presenti nei laboratori biotecnologici vanno dalle apparecchiature di diffrazione raggi-x alle apparecchiature di risonanza magnetica nucleare, da stazioni grafiche per il drug design ai sistemi di calcolo parallelo, dai fermentatori agli apparecchi per sequenziamento automatico di proteine ed acidi nucleici, dai sintetizzatori di peptidi ed oligonucleotidi, agli apparecchi per analisi e misurazione di attività enzimatiche, ed alle strumentazioni robotizzate per saggi e sintesi.

Tutte queste apparecchiature, e molte altre, sono in attività presso i Centri di competenza dell'area biotecnologica della Regione Campania e quindi sono un ideale strumento di formazione di personale tecnico specializzato. Infatti, per formare un buon tecnico biotecnologo è necessaria una esposizione "on the job" all'uso delle apparecchiature e delle metodologie di laboratorio ad esse correlate che va affiancata alla formazione teorica. Anche nel caso di personale già operante presso le Imprese, la riqualificazione che si rende necessaria nel momento in cui nuove linee di ricerca, sviluppo e produzione vengono attivate, richiede programmi di formazione che siano basati sull'addestramento sull'apparecchiatura/e sotto la guida di docenti esperti delle apparecchiature stesse.

I profili tipo sono quelli nel campo delle biotecnologie diagnostiche e farmaceutiche, nel campo delle biotecnologie gnomiche e nel campo delle biotecnologie industriali.

Esempi di profili tipo sono i tecnici per:

- fermentatori e produzione su larga-media scala di proteine e molecole con attività biologica
- sequenziamento e sintesi automatici di acidi nucleici
- sequenziamento e sintesi automatici di peptidi
- biosensori
- proteomica e spettrometria di massa
- diffrazione di raggi-x
- gestione di sistemi informatici complessi
- NMR
- trascrittomica ed analisi di arrays
- apparecchiature robotizzate per analisi e sintesi su larga scala
- colture cellulari
- stabulazione in condizioni SPF
- produzione GPM
- bioinformatica.

Il Corso ha lo scopo di formare operatori con conoscenze culturali di base e generali e con competenze professionali specifiche tali da consentire una attività professionale tecnica e biotecnologica sia in laboratori di indagine scientifico-sperimentale che in laboratori di medicina clinica, sperimentali e di industrie.

Il percorso dovrà avere oltre a attività d'aula, Work on the job e Stage.